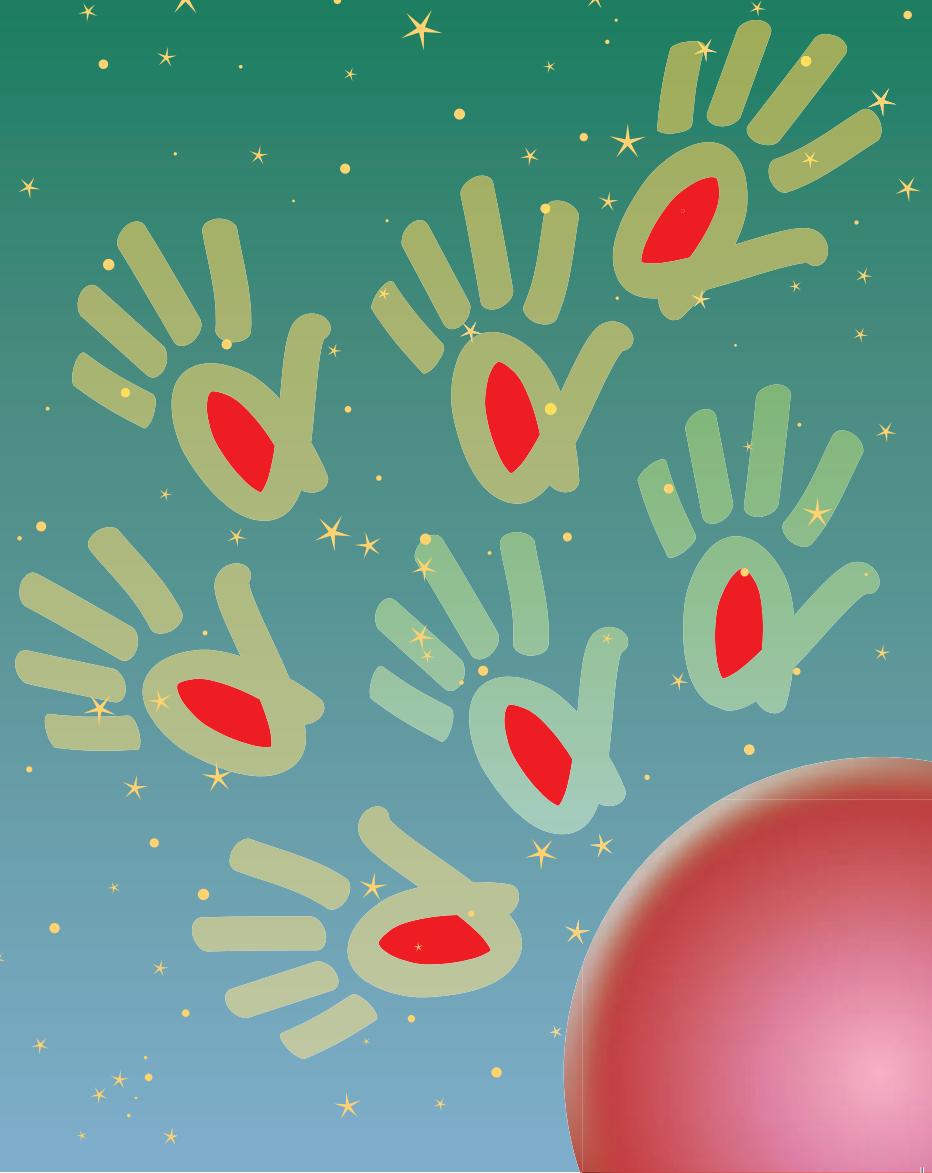


Noi di via Manzoni



SOMMARIO



- 4**
Il Servizio civile e
l'avventura di Filippo



- 8**
La nostra estate



- 11**
Gita a Siena



- 12-13**
Novaradio
Una giornata a teatro



- 14**
Trame itineranti



- 16**
Le poesie di Francesca



- 18**
fiorentina con la effe
minuscola

Noi di via Manzoni

Anno 39° n. 144/145

© Centro Sociale Evangelico
via Manzoni 21, 50121 Firenze
www.lariforma.com

Periodico trimestrale
del Centro diurno
di socializzazione

Aut. Trib. di Firenze n. 3722
del 6 giugno 1988
Diffusione gratuita

Direttore responsabile:

Davide Donelli

Progetto grafico e impaginazione:
Carlotta Maderna

Redazione:

Anna Chiara Bottoni

Silvia Riboldi

Educatrici ed educatori
del Centro diurno

Stampa:

Polistampa Firenze srl



INTRODUZIONE

Bentrovate care lettrici e cari lettori!

Eccoci a raccontarvi novità, esperienze e vissuti delle giornate al Centro diurno. Dopo avervi descritto le attività che ci coinvolgono durante la settimana, in questo numero abbiamo deciso di concentrarci su alcune delle esperienze che invece hanno spezzato la nostra routine.

Abbiamo accolto per la prima volta un volontario del Servizio civile con cui abbiamo condiviso un anno intero di gioie e dolori! Non potevamo dunque non raccontarvi almeno in parte quanto vissuto con Filippo, attraverso la parola di Raffaela, la nostra educatrice che ricopre il ruolo di OLP, e quelle dei partecipanti al laboratorio di Arteterapia, che con lui hanno condiviso questo spazio creativo!

Nelle pagine successive vi raccontiamo le nostre ferie estive ma, anche in questo caso, con una novità; qualcuno di noi ha infatti esaudito un desiderio espresso da tempo: la possibilità di fare una vacanza all'insegna dell'arte e della cultura in una città anziché al mare. Siamo stati dunque a visitare la magnifica Torino che vi descriviamo con pensieri e fotografie.

E poi la nostra prima volta in radio, grazie all'invito di Novaradio, dell'Arci di Firenze, che ci ha dato la possibilità di scoprire un mondo a noi quasi sconosciuto; per cui ringraziamo Daniele e tutti i suoi colleghi e colleghes.

La gita a Siena, città che ci è piaciuta molto anche se è un po' troppo in salita, lo spettacolo al Teatro Cartiere Carrara, che ci ha fatto molto divertire, il telaio che ha girato l'Italia ed è passato anche da qui, grazie all'associazione "Gomitolo Rosa" e a Sara Freschi, che ogni volta che ci viene a trovare porta con sé una bella ventata di creatività!

Infine una nuova rubrica intitolata "le poesie di Francesca" che, attraverso i suoi versetti, ci fa affacciare sul suo ricco mondo interiore.

E, the last and the least, la redazione sportiva, che esprime tutto il suo disappunto per la disfatta della Fiorentina di quest'anno, con la novità positiva però dell'introduzione delle quote rosa nel gruppo!

E quindi buon divertimento, buon Natale e felice Anno nuovo a tutti voi!

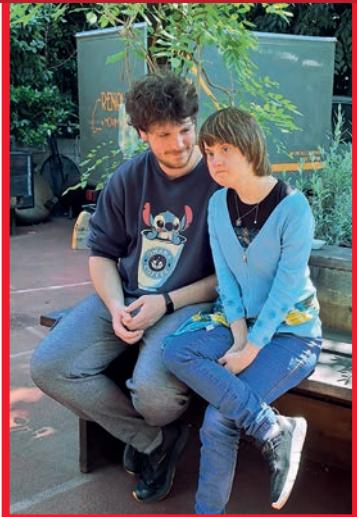
Le ospiti e gli ospiti del Centro diurno La Riforma

Il Servizio civile e l'avventura di Filippo

A fine giugno 2024 è iniziata per noi un'avventura importante: per la prima volta, come ente, abbiamo attivato un progetto di Servizio civile. È stata un'esperienza nuova e significativa, resa ancora più speciale dalla presenza di Filippo, il primo giovane che ha scelto di condividere con noi questo cammino.

Il Servizio civile rappresenta un'opportunità preziosa per tanti ragazzi e ragazze che desiderano avvicinarsi al mondo del volontariato, conoscere nuovi contesti e, al tempo stesso, mettersi in gioco come cittadini attivi. È un'occasione di crescita personale e professionale, ma anche un modo concreto per dare un contributo alla comunità. Filippo ha colto tutto questo con sensibilità, curiosità e un grande senso di responsabilità.

È entrato “in punta di piedi”, con rispetto e attenzione, osservando e ponendo domande per comprendere al meglio la realtà del nostro



Centro diurno. Giorno dopo giorno, passo dopo passo, ha saputo costruire relazioni autentiche con gli ospiti e con tutti noi dell'équipe. La sua presenza è diventata un punto di riferimento, discreta ma costante, attenta ma mai invadente.

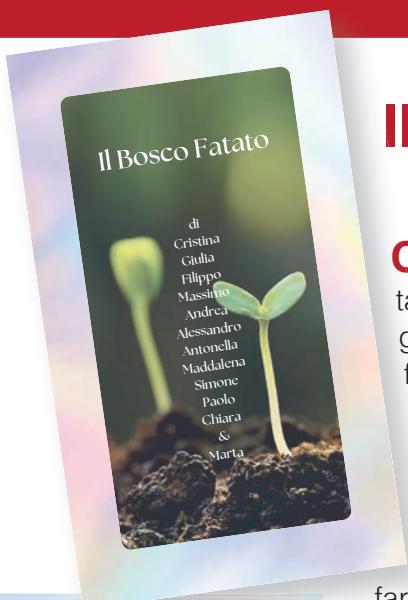
Filippo ha sostenuto gli ospiti con pazienza, disponibilità e ascolto genuino, partecipando alle attività quotidiane e portando sempre un contributo positivo. Allo stesso tempo ha saputo affiancare l'équipe con affidabilità e spirito collaborativo, accogliendo i pregi e i difetti di ciascuno di noi, adattandosi ai ritmi del servizio e mostrando una maturità rara per la sua età. Il suo lavoro è stato prezioso, non soltanto per le mansioni svolte, ma per l'umanità e il cuore che ha messo in tutto ciò che ha fatto. Per questo, come OLP e come équipe al completo, desideriamo ringraziarlo sinceramente: per il tempo dedicato, per l'energia donata, per la sua capacità di esserci nel modo giusto.

Concludiamo questo anno con gratitudine e con la consapevolezza che il Servizio civile, grazie anche a Filippo, rappresenti un valore aggiunto per il nostro Centro. Speriamo che questo percorso gli abbia lasciato nuovi strumenti, nuovi sguardi e nuove consapevolezze, così come lui ne ha lasciate a noi.

E, per chiudere con una nota scherzosa... Filippo, dopo questa esperienza, sembra ora orientato verso il mondo del sociale. Non sappiamo ancora se questo sia un bene o un male per lui... ma una cosa è certa: il merito (o la colpa!) un po' è anche nostro!



*Raffaela Bisceglia
Educatrice del C.d. e OLP del Servizio civile*



Il bosco fatato

C'era una volta un bellissimo vaso di terracotta, robusto e capiente, che se ne stava appoggiato sopra un tavolo. Dal vaso spuntavano fuori splendidi fiori colorati, pieni di spine, che diffondevano nell'aria un delicato profumo.

Il vaso apparteneva a Filippo, un ragazzo curioso e amante della natura. Un giorno, spinto dalla voglia di avventura, decise di fare una passeggiata nel Bosco Fatato Artistico. Questo bosco era magico: gli alberi non erano semplici piante, ma esseri viventi che parlavano tra loro e ridevano a crepacapelle.

Mentre camminava tra i sentieri incantati, Filippo ebbe un'idea: perché non piantare i semi che aveva raccolto dal suo vaso di terracotta? Scavò delle piccole buche nel terreno morbido e vi depose i semi con cura. Gli alberi, i cespugli e perfino i fili d'erba si avvicinarono curiosi, ansiosi di accogliere i nuovi fiorellini. Filippo sorrise soddisfatto, sapendo di aver lasciato un dono prezioso a quel luogo magico.

All'improvviso, tra gli alberi, sbucò Leonardo Pieraccioni! Con il suo sguardo curioso e il sorriso furbo, si guardò attorno e, osservando gli imponenti alberi secolari, esclamò:

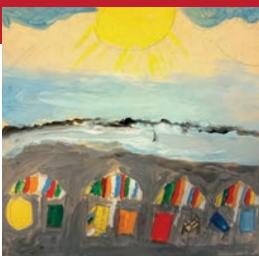
Aquel punto il Bosco Fatato esplose in una fragorosa risata. Gli alberi iniziarono a dondolarsi divertiti, le foglie frusciavano allegra, e persino le radici sottoterra sembravano vi-



brare dal gran ridere. Pieraccioni, contagiatò da quella gioiosa atmosfera, si mise a ridere di gusto insieme a loro, battendosi le mani sulle ginocchia.

Tuttavia, Filippo era anche un sognatore e un po' birbone. Desiderava costruire una casa nel bosco e una barca per poter viaggiare per mari sconosciuti. Così abbatté alcuni alberi per realizzare il suo sogno. Il Bosco Fatato smise di ride per un po', osservando il cambiamento con curiosità e attesa.

Dopo tanto lavoro Filippo partì per un lungo viaggio. Solcò le onde del mare, esplorò terre lontane e scoprì meraviglie inimmaginabili. Ma la cosa più straordinaria accadde in mezzo all'oceano: dal cielo iniziarono a cadere migliaia di pezzetti di carta colorata, che danzavano nell'aria come



coriandoli magici. Era come se il cielo stesse festeggiando la sua avventura!

Dopo tanto vagare, Filippo sentì il richiamo di casa e decise di tornare nel Bosco Fatato. Appena vi mise piede, rimase a bocca aperta, senza fiato. I piccoli semi che aveva piantato con tanta cura erano diventati fiori meravigliosi, dai colori vivaci e dai profumi inebrianti. Il Bosco era tornato più rigoglioso che mai e gli alberi, felici di rivedere Filippo, ripresero a ridere e scherzare come un tempo.

Filippo capì che ogni cosa ha il suo tempo: per far sbocciare un fiore, bisogna avere pazienza e, a volte, per far nascere



qualcosa di nuovo, è necessario creare spazio, togliendo ciò che è vecchio. E così, tra risate, colori e nuove avventure, vissero tutti felici e contenti.

Morale della favola: La pazienza e il tempo portano sempre i loro frutti, proprio come i fiori che sbocciano.

A volte, per far crescere qualcosa di nuovo, è necessario fare pulizia e creare spazio. E non dimentichiamoci mai di ridere, perché anche gli alberi del Bosco Fatato lo sanno: la vita è più bella con un sorriso!



La nostra estate tra il Piemonte e la Romagna

Quest'estate i nostri due gruppi vacanze hanno viaggiato, per la prima volta, verso due destinazioni diverse. Il **primo gruppo** ha trascorso una settimana tra le Valli valdesi con alcune giornate dedicate alla scoperta della città di Torino, da veri e proprio turisti! Il **secondo gruppo** invece è andato a fare la bella vita a Pinarella di Cervia, dove eravamo già stati in passato ma dove ci eravamo trovati così bene che non vedevamo l'ora di tornarci!

Sono state entrambe esperienze ricche di emozioni, di nuove scoperte e, soprattutto, di convivenza a tutto tondo. Ecco cosa ci è piaciuto – e cosa un po' meno –, con qualche proposta per le prossime avventure.

TORRE PELLICE E TORINO

- Le giornate a Torre Pellice iniziavano con una buona colazione, poi si partiva per le escursioni, le visite o le passeggiate nel paese. Non è mancata neppure la ricerca di dolci tipici da portare a casa, come i famosi "brutti ma buoni".

- Per molti, la cosa più bella è stata stare insieme, condividere giornate



spensierate con gli amici e con gli educatori. La serenità del gruppo, i pasti in compagnia, il tempo passato all'aperto e la possibilità di divertirsi tutti insieme hanno reso la settimana speciale.

- Torre Pellice, il luogo in cui alloggiavamo, ci ha colpito per la sua tranquillità e per il fresco dell'aria di montagna (scappavamo da una Firenze bollente). Ci sono piaciute molto le passeggiate, sia di giorno che dopo cena, e anche la festa del paese, con il mercatino dell'artigianato tra le stradine.





Abbiamo apprezzato molto anche la Foresteria che ci ha ospitati: la struttura accogliente, il buon cibo e la colazione ricca, dove "si poteva scegliere di tutto". Per qualcuno è stato bello anche condividere momenti di relax come la partita dell'Italia, guardata tutti insieme in giardino, i giochi da tavolo e i film la sera prima di andare a letto.

- Torino "è piaciuta proprio tanto". C'è chi ha sottolineato la bellezza dei suoi monumenti e tutti hanno amato il Museo Egizio e il Museo del Cinema, così grandi e sorprendenti. Molto apprezzata, da chi non soffre di vertigini, anche la salita sulla Mole Antonelliana, da cui si godeva uno spettacolo mozzafiato, le passeggiate nei parchi del centro e la visita alla Basilica di Superga.

- Come in ogni esperienza, ci sono stati anche alcuni aspetti meno graditi. Alcuni hanno trovato faticoso il traffico della grande Torino. Ad altri Torre Pellice non è piaciuta particolarmente perché troppo tranquilla, sembrava un paesino d'altri tempi. La convivenza poi, non è sempre rosa e fiori. Tra compagni di stanza ci siamo dovuti accordare sui nostri



diversi ritmi notturni e tra chi preferiva la luce accesa e chi spenta, chi aveva difficoltà ad addormentarsi e chi un gran sonno.

C'è stato anche chi, al museo Egizio, avrebbe voluto toccare le statue e non gli è proprio andato giù che fosse vietato, chi ha avuto un po' di paura dell'altezza salendo sulla Mole o chi si è spaventato per un cane incontrato durante le passeggiate. Ma sono tutte cose che avevamo messo in conto quando abbiamo deciso di buttarci in questa nuova avventura. Infatti, diciamocelo, alla fine, una cosa è dispiaciuta a tutti... la fine della vacanza!

- La vacanza a Torre Pellice e Torino è stata un'occasione preziosa per stare insieme, conoscere posti nuovi e vivere esperienze diverse.

Ogni opinione – positiva o meno – racconta un pezzo di viaggio e ci aiuta a costruire vacanze sempre più belle.

E ora... non resta che iniziare a sognare la prossima destinazione!

Abbiamo già molte idee per le future avventure con La Riforma!

- Ci piacerebbe tornare al mare, ma magari in posti più lontani; visitare città come Barcellona o Napoli; potremmo optare per località di collina o montagna, come Vallombrosa, La Consuma, La Verna o zone del Trentino.

Insomma: idee tante, entusiasmo ancora di più!

PINARELLA DI CERVIA

Cosa ti è piaciuto e cosa no.

Paolo: “Per me il campo ferie a Pinarella di Cervia è stato molto bello”.

Cristina: “Il mare bello e pulito con l’acqua bassa con delle belle conchiglie e un bel museo a Santarcangelo di Romagna pieno di statue fatte in ferro”. “Una vacanza da ripetere anche più di una volta”. “Il karaoke di quest’anno era scadente e per me non era adatto a nessuno né ai bimbi né agli adulti”.



Andrea: “Mi è piaciuto ballare, cantare, le amicizie. Andare fuori la sera, il ristorante, il negozio di giocattoli”.



David: “Docce, schizzi e gavettoni”. “Ondate e cavalloni”.

Serena: “Si è visto un bellissimo posto. Il tempo non passava mai ed io ero allegra perché poteva andare peggio e non me ne vergognavo perché stavo a scherzare, finché veniva il momento di mangiare”. “Il giorno in cui Ilaria mi ha detto che non dovevo mangiare a colazione anche il burro, il pane e la marmellata”.





Gita a Siena

1. Eri già stato/a a Siena?

* **Floriano** No.

* **Serena** A Siena, un bel posto, non c'ero mai andata.

2. Quale parte della città ti è piaciuta di più e perché?

* **Floriano** Il centro storico di Siena perché c'erano gli archi e le mura. Siamo andati in un posto alto dove si vedeva il panorama e c'era la rete e poi siamo andati in Piazza del Campo.

* **Serena** Mi è piaciuta a prima vista perché era fatta piena di strade dirocce così il paese mormorava a me per esempio mi ha fatto battere il cuore perché mi pareva che si parlassero e conoscessero tra loro gli abitanti.

3. Hai scoperto qualcosa di nuovo sulla storia o sulla cultura di Siena?

* **Floriano** In Piazza del Campo c'è il Palio di Siena d'estate.

* **Serena** Siena è famosa per il Palio, peccato che non l'abbia visto, mi sarebbe piaciuto, lo trovavo carino. Io mi conforto con la Colombina perché quella la fanno a Firenze lo stesso.



4. Ti sono piaciuti i disegni di Hugo Pratt? Come li descriveresti (i personaggi rappresentati, la tecnica, i colori dominanti...)?

* **Floriano** Siamo stati alla mostra di Hugo Pratt al Palazzo delle Papesse. I disegni di Hugo Pratt bellissimi.

* **Serena** Dei bellissimi quadri colorati, pitturati con la vernice.

5. Qual è stato il momento più divertente o emozionante della giornata?

* **Floriano** Quando siamo andati in giro per il centro di Siena e poi siamo andati in Piazza del Campo a mangiare.



Raccontiamo l'esperienza a Novaradio

La radio comunitaria dell'Arci di Firenze

1. Com'è stato entrare per la prima volta in uno studio di registrazione radiofonico?

* **Alessandro** Non è proprio la prima volta, ma bello lo studio.

* **Francesca** È stato bellissimo, forte, sensazionale, entrare in radio per me. Non c'ero mai stata.



2. Hai provato a usare microfoni o altri strumenti professionali? Com'è stato?

* **Alessandro** A me e Elisa, Daniele ci ha fatto provare i microfoni come fosse una diretta e ci ha fatto fare una finta intervista.

* **Francesca** Sì, ho usato il microfono per la voce. Soddisfacente.

3. Come ti sei sentito/a mentre registravi o ascoltavi la tua voce?

* **Alessandro** Io mi sono sentito bene.

* **Francesca** È emozionante, tanto bene mi sono sentita, è un'esperienza che ho fatto dentro di me e l'insieme della virtù mi ha dato gioia.



4. Ti piacerebbe tornare in uno studio o magari lavorare un giorno in radio? Di che cosa parlerebbe il tuo programma?

* **Alessandro** Mi piacerebbe ritornare in radio. Il programma parlerebbe di musica come usarla veramente.

* **Francesca** Magari, mi piacerebbe molto lavorare in radio. È il mio sogno, per me un programma lo farei sulle poesie che scrivo io. Come questa: "È un sogno che vuole volare via dentro la mia anima che esplode dentro di me. È l'acqua che piove giù e infine la musica è poesia".





Una giornata a teatro

In questo periodo il nostro Centro diurno ha vissuto una bellissima esperienza al Teatro Cartiere Carrara, dove il gruppo ha assistito a una commedia coinvolgente e ricca di spunti.

Per molti partecipanti è stata un'occasione speciale: entrare in un teatro grande e pieno, sedersi in platea, condividere risate, emozioni e momenti di sorpresa insieme al resto del pubblico.

La commedia ci ha colpiti per i suoi personaggi ben caratterizzati, le situazioni divertenti e i dialoghi vivaci in toscano. Durante lo spettacolo l'attenzione era alta e si percepiva chiaramente il piacere di seguire la storia avvincente.

L'esperienza, per noi, non si è però conclusa con la fine dello spettacolo. Nei giorni successivi, al Centro durante la nostra assemblea settimanale, abbiamo ripreso quanto visto a teatro e abbiamo lavorato sui personaggi della commedia, analizzandone caratteristiche, comportamenti ed emozioni. Attraverso attività guidate, il gruppo ha sperimentato la personifica-

zione, provando a "mettersi nei panni" dei protagonisti: come parlano, come si muovono, cosa provano in determinate situazioni, cosa avremmo fatto noi al posto loro...

Questo tipo di esercizio si è rivelato particolarmente efficace. La personificazione aiuta infatti a riconoscere le emozioni proprie e altrui, a esprimersi, a comunicare anche attraverso il corpo e ad accettare le differenze che ci contraddistinguono. Ognuno ha scelto il personaggio che lo ha colpito di più e, a volte, ci ha rivisto sé stesso, altre volte, un/una compagno/a, altre ancora ha individuato qualcosa che gli piacerebbe avere.



La giornata a teatro e il lavoro svolto successivamente hanno dimostrato ancora una volta quanto il teatro possa essere uno strumento prezioso: non solo divertimento, ma anche crescita e condivisione. Un'esperienza che porteremo con noi e che speriamo di ripetere presto, rimanendo sempre aggiornati sulla programmazione teatrale fiorentina.

Trame itineranti alla Cooperativa La Riforma

di Sara Freschi

Dopo più di un anno sono tornata alla Cooperativa La Riforma, un luogo che per oltre dieci anni è stato casa professionale e umana. Ritrovare il gruppo con cui ho condiviso così tanto è stato come riannodare un filo che non si è mai spezzato. Con loro ho portato **Trame itineranti**, un progetto nato nell'ambito del bando **Gomitolorosa4ARTS**, che intreccia arte, cura e inclusione sociale attraverso il linguaggio del tessile.

Il progetto, promosso dal sottogruppo **Tessere Benessere del Coordinamento Tessitori**, nasce anche per creare opere collettive capaci di generare benessere, condivisione e legami profondi. Lavorare con i fili significa lasciare tracce che restano, gesti che diventano memoria e storia comune. E qui, nel laboratorio della Cooperativa, questa verità è stata più evidente che mai.

Il gruppo che ho ritrovato e che da anni esprime creatività, impegno e sensibilità ha accolto l'esperienza con entusiasmo e delicatezza. Ognuno ha portato un colore, una voce, un pezzo di sé.



● Tiziana ha scelto il verde, **“una striscia colorata che dà importanza”**. Con il suo sorriso luminoso ha detto che per lei questa era **“un’occasione per fare una cosa nuova”**. Se il suo filo potesse parlare, direbbe semplicemente: “Aia!”, una parola spontanea, viva, piena di energia.

● Francesca ha portato il celeste, il cielo e l’acqua. Lavorando si è sentita soddisfatta e ha condiviso con noi una poesia che racchiude la leggerezza del suo sguardo:

••••••••••••
Una foglia è
come il vento che la porta via.
Una foglia è
come l’arcobaleno dentro me.
La Riforma è
il mio pomeriggio dentro me.
••••••••••••





In ogni intreccio c'è stata una storia, un'emozione, un gesto irripetibile. Ogni imperfezione si è trasformata in bellezza, ogni filo è diventato parte di un racconto più grande, quello di una comunità che si sostiene, cresce e resta unita.

Ognuno ha poi lasciato un pensiero:

- Elisa ha intrecciato il rosa, colore di benessere e bellezza. Ha lavorato con calma, trovando nel gesto del tessere una gioia semplice. **“Mi sono divertita”**, ha detto. E il suo filo avrebbe una sola parola: **“Bello”**.

- Floriano ha esplorato il celeste e l'arancione, giorno e sera che s'incontrano. **“È stata la prima volta che lo facevo”**, ha raccontato. **“Una cosa bella”**. Un piccolo errore durante la lavorazione si è trasformato in un momento prezioso: **“Sara Freschi mi ha detto che grazie al mio errore è venuta una cosa bellissima”**.

- Tiziana: “Fallo che ti divertirai moltissimo”
- Francesca: “Continua così”
- Elisa: “Lo manderai fuori Italia”
- Floriano: “Bello il telaio”.



A tutti loro, e alla Cooperativa, dico semplicemente: **“grazie”**.

Le poesie di Francesca

SE MAI

Ogni sogno nel mio cuore
È diventato reale e un ritmo di voce
Che c'è in me
Se mai migliorerai potrai raggiungere il
Tuo sogno
Quando sei più bella e allegra nel
Tuo sogno che una nave affonda
Nel mare blu
Se mai migliorerai potrai raggiungere
Il tuo sogno dentro di te



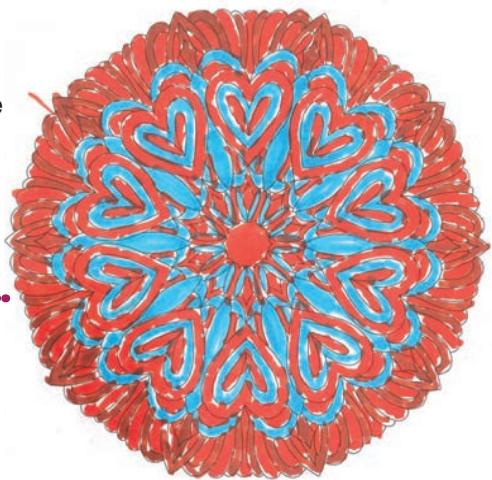
ILLUMINA

È impossibile che nel nuovo anno
Tante canzoni vengono fuori
E l'incubo della lettera che giusto non
C'è più
Che, come una stella, splende
E invece tutto è possibile
Nel nome dell'amore ci sei tu
Nel nome dell'amore ci sei tu
Il giorno che illumina il cielo
E accende la notte
E svampando una sigaretta e
L'altra senti il sapore giusto
Che mi leva la noia e
L'atmosfera brilla su di me
E quando il cielo tramonta su te stessa
Un forte profumo



GIÙ PER TERRA

Sentimento lento
 Cantando lento
 Che scorre via
 Cantando d'amore
 Non basta mai
 E un cuore in tumulto
 Che pensa a te
 Con amore Francesca
 Per la musica è l'amore
 Accanto a te che gira intorno d'anime nuove
 Che girano intorno a me
 E splende l'arcobaleno con i suoi colori
 Che illuminano il tempo che
 Riscalda e fa freddo dentro di me e poi
 Giù per terra



YO

Il sole è già alto e le strade sono vuote sperando che verrà
 La pioggia che rinfreschi l'aria porti l'arcobaleno a goccia
 Ma il caldo non va via tengo in alto gli occhi
 Che splendono sul sole piovoso
 Sospesa sopra gli scrocchi
 E fare un salto in aria – riavere la libertà
 Di vivere e essere inesistenti volare in realtà
 Come pianeti fluttuanti nei suoni
 Di note musicali tempo, battiti, buon
 Sperando che verrà un maltempo
 Un urlo del cielo che spezzi il momento
 E passi questo pazzo caldo che mi fa guardare
 Dalla finestra la pioggia che mi sa calmare

E amare...

fiorentina con la effe minuscola

Meglio parlare del Ritrovo che della fiorentina, con la minuscola che non se la merita la maiuscola!

Invece la nostra squadra viaggia a gonfie vele tanto che siamo primi nel nostro campionato, la **Lega degli Invincibili**.

L'ultimo match abbiamo stracciato il S. Paolino con un roboante 6 a 1, anche perché i nostri avversari hanno clamorosamente sbagliato ben 3 rigori.

A oggi se giocassimo con la fiorentina vinceremmo sicuramente.

In effetti la squadra viola fa acqua da tutte le parti, perde a mani basse praticamente con tutti. La situazione è paradossale con la squadra che ha buoni giocatori che però non riescono ad articolare la minima trama di gioco, anche perché gli allenatori scelti sono stati nel post Italiano un disastro peggio della società, da Palladino a Pioli all'attuale Vagnoli, tutte figure sbiadite

non in grado di assumersi il carico che la società non è in grado di gestire.

Il problema sono le competenze assenti; un club quello viola che da sei anni con la premiata coppia Comisso/Barone ha programmato scientificamente questa retrocessione a suon di decine di milioni di euro buttati su giocatori incapaci... il centenario da festeggiare con una retrocessione.

Gloria





Chiara

Si potrebbe sperare nel mercato di gennaio per trovare giocatori adatti alla necessità di salvarsi, ma la società ha speso moltissimo in estate e i migliori attualmente in rosa non è affatto detto che restino... Insomma la squadra viola sembra segnata: tra incompetenze e tentativi maldestri di diventare grandi, evitare la serie B allo stato attuale – in cui sui 45 punti disponibili

nibili fin qui la fiorentina ne ha fatti 6 – sarà difficile... e abbiamo detto tutto.

Approfittiamo per dare il benvenuto a due nuovi membri della redazione: Chiara e Gloria. Anche loro tifose sfegurate della nostra viola e ormai parte integrante del gruppo!



la Riforma
cooperativa sociale

www.lariforma.com

Spedizione in abbonamento postale, art. 2 comma 20 lettera C - L. 662/96 - Filiale di Firenze